

Appello contro il reato di immigrazione clandestina

Disobbediamo per amore dei diritti di tutti
Difenderemo gli immigrati onesti e clandestini loro malgrado

Noi, cittadini italiani ed europei, riteniamo di dover contrastare gli effetti delle norme, riguardanti i cittadini qui immigrati, che il Parlamento Italiano si appresta ad approvare.

In particolare pensiamo che l'introduzione del reato di immigrazione clandestina sia ingiusta, intollerabile, pericolosa, dannosa e contraria ai principi della Costituzione della nostra Repubblica e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Ingiusta perché gli irregolari presenti in Italia, al momento dell'ingresso non hanno commesso alcun reato e, successivamente, non possono richiedere di essere regolarizzati.

Infatti anche se hanno un lavoro, questo può essere solo "in nero" e non essendo prevista una "sanatoria", non possono uscire dalla clandestinità. La riduzione della clandestinità sarebbe possibile con un saggio provvedimento che consentisse la regolarizzazione di chi lavora e delle loro famiglie.

Intollerabile perché produrrà paura soprattutto nei clandestini onesti che sono la quasi totalità. Saranno questi infatti a rischiare la perdita di servizi anche minimi che oggi hanno, per la salute, per la scuola dei figli, per la possibilità di movimento senza paura. Se lavorano per datori di lavoro senza scrupoli saranno più ricattabili.

Pericolosa perché esiste il rischio che nascano servizi clandestini per la sanità, per la scuola, per la sicurezza, gestiti da organizzazioni clandestine e criminali.

Dannosa perché diffonde tra le persone la falsa idea che gli immigrati irregolari siano un pericolo da cui difendersi e persone di cui diffidare; fra gli immigrati semina paura e diffidenza, la sensazione di essere mal visti e addirittura odiati. Genera un clima di reciproco sospetto che produrrà solo cattivi frutti.

Noi crediamo che la sicurezza di ognuno sia il frutto di una comunità rispettosa dei diritti di tutti, attenta ai più deboli, capace di costruire relazioni umane ricche e solidali.

Noi che sottoscriviamo questo documento ci impegniamo a **difendere i diritti dei cittadini di altri Paesi, che vivono qui senza avere altra colpa** che non sia l'immigrazione o soggiorno clandestino, che **la nostra coscienza ci impedisce di considerare reato.**

Ivrea 2 giugno 2009 – Festa della Repubblica Italiana